

I programmi delle radio private svizzere con mandato di programma - 2018

Sintesi

L'analisi dei programmi radiofonici delle emittenti commerciali private 2018 ha preso in considerazione tutte le emittenti della Svizzera con concessione per un totale di 37 programmi. Anche nel 2018 il panorama radiofonico privato in Svizzera è caratterizzato da una grande varietà, che però è tendenzialmente in calo. Le radio private della Svizzera francese rispecchiano meglio gli obiettivi mediatici rispetto a quelle delle altre regioni linguistiche. Infatti, generalmente trasmettono più informazioni regionali di gran parte delle stazioni della Svizzera tedesca e italiana.

Indicatori metodici

Nel 2018 sono stati analizzati i programmi seguenti:

Svizzera tedesca: BeO, Canal 3 (programma tedesco), RadioFr (programma tedesco), Südostschweiz (RSO), Muntot, Neo 1, Rottu Oberwallis, Radio 24*, Bern 1, Basilisk, Energy Zürich, Energy Basel, Energy Bern, Argovia*, Radio 32, Radio 1, Zürisee, Planet 105, Top, FM 1*, Central, Pilatus*, Sunshine

Svizzera francese: RJB, RFJ, RTN, Canal 3 (programma francese), Radio Chablais, RadioFr (programma francese), Rhône FM, LfM, Rouge FM*, One FM, Radio Lac, GRRIF

Svizzera italiana: Radio Fiume Ticino, Radio 3i

Campione: settimana artificiale (lu - do) nel periodo dall'8 gennaio al 9 dicembre 2018

Giorni di riferimento: lu 30 aprile, ma 27 novembre, me 27 giugno, gio 18 gennaio, ve 24 agosto, sa 20 ottobre**, do 11 marzo**

Tempo di trasmissione analizzato: giornalmente 06.30 - 08.30; 11.30 - 13.30; 17.00 - 19.00

Analisi strutturale di programmi e di musica: mercoledì 27 giugno; 05.00 - 24.00

Totale ore di programmazione analizzate: 2'257

* dalla metà del 2018 non ha più un mandato di prestazione da adempiere

** il sabato e la domenica non sono rilevanti per la concessione; la sintesi tiene conto solo dei giorni feriali

Concetti di programmazione: specchio della varietà culturale e politica della Svizzera

Le radio svizzere private operano in condizioni strutturali ed economiche molto differenti. Il contesto, le filosofie di programmazione delle emittenti e soprattutto la relativa situazione competitiva influenzano l'orientamento della programmazione di una radio. Pertanto, le **differenze** tra le radio sono di gran lunga più numerose dei loro punti in comune. La conclusione principale è, quindi, che il panorama radiofonico privato mostra un'eccezionale varietà e rispecchia la diversità politica e culturale della Svizzera.

Uno dei pochi punti in comune tra le emittenti private è che solitamente oltre la metà dei contenuti trasmessi nel prime time risulta essere **musica**. Anche questa regola però viene smentita da

Radio Lac, che trasmette più contenuti testuali di quasi tutti i programmi SSR. Un ulteriore punto in comune tra le radio private è che i formati musicali comprendono prevalentemente musica pop di **mainstream**. Ma anche questa regola ha le sue eccezioni: l'emittente **GRRIF** del Canton Giura offre un mix di stili estremamente variegato e unisce canzoni attuali e pezzi meno recenti in un formato originale. Anche **BeO** trasmette per lo più pop, ma anche musica folkloristica, che altrimenti viene proposta soltanto da emittenti di nicchia.

La maggior parte delle radio private è accomunata anche da un trattamento delle **informazioni** orientato ai fatti, poco contestualizzato e relativamente modesto dal punto di vista della forma. Ciò vale per la maggioranza delle programmazioni analizzate, ma anche in questo caso non senza eccezioni: **Lac** e **Chablais** nella Svizzera occidentale o **Radio 1** nella Svizzera tedesca offrono al loro pubblico informazioni in una forma davvero articolata e hanno quindi servizi di orientamento interessanti.

Differenziazione nella regione del Lago di Ginevra – omogenizzazione nel Ticino

Le differenziazioni della programmazione derivano per esempio dall'**indirizzamento a gruppi target** diversi o da focus **geografici** differenti tra le diverse emittenti. In regioni in cui concorrono tra loro almeno due radio private, la segmentazione del pubblico avviene per lo più in base all'età. Ne è un esempio, quanto si osserva nelle zone di Basilea e di Berna e anche nell'area metropolitana di Zurigo, nella regione del Lago di Ginevra e nella Svizzera centrale, dove le emittenti si orientano a fasce di età diverse tramite format musicali e servizi d'informazione specifici. Inoltre, o in alternativa, alcune singole stazioni sono guidate da focus geografici. Per esempio, Radio 1 limita la cronaca regionale al centro urbano di Zurigo, mentre Lac e One FM si concentrano sulla regione di Ginevra.

Motivi per gli adeguamenti dei programmi e i **nuovi posizionamenti** possono essere ravvisati nell'aumento della pressione concorrenziale, nei cambiamenti nelle esigenze del pubblico, nelle modifiche alla concezione dei programmi in caso di concorrenza diretta o anche in considerazioni di tipo economico e imprenditoriale. Dal 2016 si possono riscontrare sviluppi corrispondenti in diverse emittenti. Il più evidente è la trasformazione radicale di Yes FM nell'attuale **Radio Lac**, che dovrebbe assumere una posizione complementare rispetto alle altre emittenti del gruppo (One FM e LFM).

Nella **Svizzera tedesca** le condizioni sono molto stabili rispetto alle analisi precedenti. Significativo è lo sviluppo attraversato da **Radio Südostschweiz**, che ha radicalmente ringiovanito il suo format musicale, ora davvero molto simile a quello dell'emittente FM 1 con sede nella stessa zona. Nella regione di Zurigo si può osservare un allineamento dei format musicali di Planet 105 e Energy Zürich. Le dinamiche di programmazione nell'ambito dell'informazione sono meno evidenti: dal

2016, la quota di informazioni è diminuita per Argovia, Pilatus e soprattutto **BeO**. Nel caso di **Argovia**, ciò riguarda soprattutto l'informazione regionale. È tuttavia significativo che le tre radio Energy abbiano ridotto in parallelo le informazioni politiche.

Nella **Svizzera italiana** i programmi musicali delle due radio private sono diventati molto più simili, mentre fino al 2013 si attestavano su posizioni complementari. Questo processo di omogenizzazione è proseguito investendo anche l'informazione. Dal 2016 Radio 3i ha ridotto considerevolmente la produzione di informazioni, mentre Fiume Ticino l'ha leggermente aumentata. Di conseguenza, attualmente, nel Ticino coesistono due radio private con un concetto di programmazione quasi **identico**.

Come dimostra l'esempio del Ticino, la varietà del panorama radiofonico privato continua ad essere rimessa parzialmente in discussione. Esaminando intervalli di tempo relativamente lunghi si osserva un'alternanza delle tendenze da un lato verso l'omogenizzazione e dall'altro verso la differenziazione. Se a partire dal 2009 le tendenze alla differenziazione erano più spiccate, da alcuni anni si riscontra un aumento della **propensione all'uniformazione dei programmi**. Queste tendenze di standardizzazione si manifestano da un lato nelle radio che appartengono allo stesso gruppo ma interessano dall'altro anche emittenti che sono in concorrenza tra loro, come nella Svizzera italiana.

Informazione regionale: aumenta la differenza tra la Romandia e il resto della Svizzera

La concessione obbliga le emittenti a determinati **servizi di informazione** durante il prime time. Nonostante ciò valga per tutte le emittenti (ad eccezione di Planet 105), questo obbligo viene onorato in misure molto diverse. Il programma con la quota più rilevante di informazioni (Lac) produce contenuti informativi che sono quasi sette volte maggiori rispetto ai programmi che presentano una quota meno significativa (FM 1, Rouge FM). Una consistente differenza viene rilevata tra la Svizzera francese e le altre regioni linguistiche: una radio privata media in tale regione dedica alle informazioni quasi un quarto del tempo di programmazione nel prime time. La percentuale è chiaramente inferiore nella Svizzera tedesca (14%) e nel Ticino (10%).

Se si considera soltanto l'**informazione regionale**, le **differenze di prestazioni** sono ancora più evidenti. In media le radio private della Svizzera francese offrono al proprio pubblico circa il doppio dell'informazione regionale rispetto alle emittenti delle altre regioni linguistiche. Il primo posto in Svizzera è occupato da Radio Lac con 76 minuti al giorno, cioè notevolmente di più di ogni altra emittente. All'estremo opposto dello spettro di prestazioni si trovano GRRIF, Rouge FM e FM 1 (5 minuti ciascuna) nonché Argovia e Radio 24 (7 minuti ciascuna). Dal 2016 si nota uno sviluppo diverso nelle varie regioni linguistiche. Nella Svizzera francese la produzione di informazione regionale ha continuato ad aumentare, mentre si è ridotta nella Svizzera tedesca e soprattutto in quella italiana.

16 programmi di radio private svizzere ricevono **quote di canone** come compensazione per svantaggi strutturali. Questi stanziamenti aggiuntivi hanno **effetti visibilmente positivi sui servizi**, anche se con tendenza in diminuzione: le radio con quota di canone dedicano in media alle informazioni un quinto del tempo a disposizione nel prime time. Le altre radio private invece solo il 14%. La relazione tra quote di canone e diffusione di informazioni è ancora maggiore nell'ambito dell'**informazione regionale**, che genera normalmente costi redazionali maggiori rispetto alle informazioni nazionali ed estere, che in confronto possono essere acquistate a un prezzo minore. Le radio con quota di canone trasmettono mediamente nel prime time di un giorno feriale 28 minuti di informazioni regionali, quota che per le radio private con concessione che non ricevono fondi pubblici si attesta sui 15 minuti. Rispetto al rilevamento precedente le **radio con quota di canone** hanno **ridotto** la loro quota di informazioni regionali di sette minuti, e questa riduzione è stata davvero consistente soprattutto per Canal 3 (programma francese), Rhône FM e RadioFr (programma francese).

In termini di **qualità di elaborazione delle informazioni** le differenze tra le regioni linguistiche e le singole radio sono meno marcate. Forme di presentazione elaborate come anche la contestualizzazione e la presentazione delle diverse opinioni e prospettive non rientrano tra i punti di forza delle radio private, salvo poche eccezioni. Esse invece trattano per lo più senza difficoltà un'ampia **varietà di temi**. Di regola le radio private coprono uno spettro tematico esteso. Alcune stazioni dedicano però maggiore attenzione a particolari tematiche. Per esempio le **radio Energy** o **GRRIF** si occupano solo relativamente di rado della politica ma attribuiscono maggior peso alla cultura (soprattutto alla musica), alla società o allo sport (Energy).

Secondo il mandato di programma le radio private dovrebbero offrire un'ampia copertura giornalistica della propria **zona di concessione**. Il rispetto di questo requisito dipende molto dalla struttura della zona di concessione. Zone omogenee facilitano il compito, strutture eterogenee invece lo rendono più difficile. Si deve considerare anche che la densità di eventi è molto maggiore nei centri urbani, in particolare nelle capitali cantonali, rispetto alle zone di comunicazione periferiche. Una **copertura giornalistica** ampia e concentrata della zona di concessione è fornita per es. da Radio Munot, Rottu, RadioFr, Bern 1, Radio 32, Neo1, Canal 3 e soprattutto dalle radio BNJ (RFJ, RJB, RTN) e LFM. Una copertura altrettanto ampia in zone di concessione addirittura eterogenee è fornita da Top, Zürisee e Central.

Altre radio private svizzere presentano **lacune** notevoli per quanto riguarda la copertura giornalistica della zona di concessione. Le radio del **Lago di Ginevra** si concentrano, ad eccezione di LFM, su sottoregioni della loro zona di concessione. Nella **regione** di Zurigo è particolarmente marcata la focalizzazione sul centro: Radio 1 ed Energy Zürich concentrano le informazioni regionali quasi esclusivamente sulla città e sull'area di comunicazione di Zurigo.

La forte attenzione rivolta dalle radio private ai centri urbani e politici delle relative zone di concessione ha come conseguenza che alcune regioni della Svizzera non trovino praticamente alcuno spazio nella realtà giornalistica delle emittenti private. Il numero di questi "**blind spot**", già identificati nei rilevamenti precedenti, si è tuttavia ridotto rispetto all'ultima indagine del 2016. Continuano a restare ampiamente ignorate le aree di comunicazione **Willisau/Sursee**, **Freiamt** e il **distretto de La Broye**.